

tendofi resistere all'una, e facendofi torto all'altra, quando si voglia contrastarvi.

160. Atto farà o un Grande, che voglia camminare per gli termini ragionevoli, e che non abusando, ma usando l' autorità, faccia cessare di quelle difficoltà, che senza ragione difficulterebbono la pace: o in difetto suo un' amico ad ambe le parti, e perciò confidente loro, il quale abbia intelligenza di questi trattamenti.

161. Ripigliandofi ora l' offesa di parole non propulsata con Mentita, se è con carico, s' intende che l' offeso l' abbia udita, e non abbia avuto cagione di rispettar luogo, nè persona, nè avuto ragionevole sospetto di superchieria. Qui per levare più che si possa il carico bisogna veder di ridurre il caso suo all' ambiguità, col cercarsi attacco di qualche circostanza, donde egli non udisse la parola ingiuriosa, o non potesse risentirsi; o col fare che sia in punto per dar la Mentita, la quale però non dia, affinchè tanto meglio, col fare che l' ingiuriatore revochi la parola ingiuriosa, si possa venire alla pace; poichè ove sono minori difficoltà, gli adattamenti seguono tanto più di leggiero. Nè per questo l' ingiuriato farebbe di peggior condizione, atteso che nell' accordarsi le parti si mostrebbe, che quando l' offensore non avesse levata l' ingiuria, non farebbe restato dall' offeso di ribatterla col mentire.

162. Questa forma si può tenere ne' casi ambigui. Ma ove il carico chiaramente constasse, tal che non vi si potesse ritrovare altro attacco, chiara che il caricato andasse a ritrovare il nimico, e ripetendo le parole passate tra ambidue volesse mentirlo: potrebbe il mentito, volendo usargli cortesia far questione seco; ma non già accettar la Mentita per non pregiudicarsi. Sopra che non è da parlare, per essere fatte queste scritture agli uomini d' Onore, e non ai disonorati.

163. Ma ove l' ingiuria non apportasse carico alcuno, perciocchè l' ingiuriato fosse stato colto in termine, che non avesse dovuto dare la mentita: allora potrà darla tosto che sia in libertà, e sicurezza di darla, e come dicemmo nell' altro caso, farà anche più a proposito, che quando egli s' appresti per darla, venga impedito dal negoziatore della pace, affinchè si faciliti l' accordo.

164. Levasi l' occasione del dar la Mentita col levarsi la parola ingiuriosa: il che non si può fare acconciamente, se non si riduce l' ingiuria a' suoi principj.

165. Detto abbiamo; che ogni ingiuria è a due modi, cioè o non spontaneamente, o spontaneamente; e che il primo modo è o per ignoranza, o per forza; ed il secondo è per passione, o a studio.

166. Quando adunque si vorrà cancellare la parola ingiuriosa, bisognerà vedere, da quali di queste offese si possa derivarla: come se l' offensore non sapendo chi io mi fossi, m' avesse ingiuriato di parole; e nol sapesse, perchè io fossi stato tolto da lui in iscambio per rispetto del mio essere travestito, o del mio aver parlato in generale, e non credendo